

CANELLI (1).

Canelli è annoverato fra i più antichi e cospicui comuni dell'Astigiana, sulla sinistra del torrente Belbo. L'epoca precisa della sua fondazione non è conosciuta, ma può ritenersi anteriore al mille. Il primo documento storico che fa menzione di Canelli risale all'anno 1065, ed è una donazione della contessa Adelaide di Torino.

In esso è designato col titolo di *castrum*; quindi a quell'epoca esso era già paese fortificato, mentre d'altra parte è accertata l'esistenza di un Canelli più antico ancora, semplice aggregato di case posto sulla collina a poca distanza dall'attuale Castello.

Certo la regione Canellese, fertile e ridente, fu abitata fin dai tempi più remoti, come lo provano alcuni antichissimi sepolcreti a cremazione scoperti a Canelli, lapidi e monete romane, ecc. I suoi primi abitatori, di cui si hanno sicure notizie, furono i Liguri Stazielli, che formarono poi, dopo la conquista romana, la tribù Tromentina di Acqui, al cui contado appartenne Canelli nei primissimi tempi. Anche presentemente esso fa parte della Diocesi Acquese, una delle più antiche del Piemonte (IV Secolo), e fra le prime che udirono la predicazione del Cristianesimo.

Nel periodo delle invasioni barbariche, la regione soffrì infiniti danni; e fu spesso desolata dalle pestilenze.

Durante la dominazione Longobarda e Carolingia, il territorio Canellese fu soggetto ai Duchi e ai Conti d'Acqui. Devastato dalle incursioni dei Saraceni, fece parte poscia dei domini del famoso Marchese Aleramo (967).

Canelli, designato negli antichi documenti coi nomi di: *Canellae*, *Castrum Canellarum*, *Canelium*, *Canegli*, *Canellis*, — menzionato in un diploma di San Guido, Vescovo d'Acqui, del 1070, appartenne poi, verso il 1125, al vetusto Contado

(1) Dettò la bella monografia su Canelli l'avv. V. Molinari cui rendiamo ogni più sentito ringraziamento.